

CAVAION. L'istituto comprensivo, tramite i suoi docenti esperti in social, invita i genitori a prestare attenzione: in classe troppi studenti irrequieti o immobili e distratti

«Effetto Tik Tok», allarme a scuola

Ben 630 persone hanno voluto partecipare alla diretta on line dedicata alle insidie del web. Anche professori tra i relatori

Camilla Madinelli

Effetto Tik Tok su bambini e ragazzi, incapaci di stare fermi durante le ore di lezione a scuola e persino durante le interrogazioni. Musiche, balletti e giochi del social cinese entrano in testa al punto da indurli, con mente e corpo, a ritornare sempre là. Anche se stanno facendo altro. E l'Istituto comprensivo di Cavaion, tramite i suoi docenti esperti in social network, universo digitale e pericoli nel web, invita i genitori a prestare attenzione ai segnali di questo eccessivo coinvolgimento e a collaborare con la scuola per prevenire i danni.

«Noi adulti non dobbiamo essere indifferenti né sottovalutare le insidie che si nascondono nell'uso continuo e senza controllo di app e social», avvisa la docente Maria Mogavero, che insegna alla scuola primaria di Cavaion. «Non dobbiamo lasciarli soli con smartphone o computer connessi alla rete, perché sono strumenti pericolosissimi», continua.

Da dieci anni si occupa, per l'Istituto comprensivo che insiste su Cavaion, Affi e Pastrengo, di prevenzione ed

educazione alla salute, nonché di opportunità e rischi che derivano dall'utilizzo delle tecnologie digitali.

Grazie a corsi ed esperienze sul campo, ha sviluppato un occhio clinico. Quello con cui ha notato, al rientro a scuola a settembre, che qualcosa non tornava nel comportamento di alcuni alunni.

Ne ha parlato durante la diretta on line «Tik tok e le altre insidie del web», cui hanno partecipato ben 630 persone, promossa dall'associazione «Gli Invisibili» lo scorso 9 febbraio.

Oltre a lei, tra i relatori c'era la dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo di Cavaion, Anastasia Zanoncelli. E ntrambe hanno ribadito che la scuola mette in campo risorse e competenze, basta solo attingere. «Siamo di più dei banchi a rotelle», sottolinea Mogavero. «L'anno scorso, da febbraio a settembre, certi bambini sono stati lasciati con la sola compagnia del web e questo per loro non è un bene».

IL PROBLEMA. «Quando è iniziato l'anno scolastico, dopo i mesi di lockdown e le vacanze estive, ho notato che alcuni alunni non riuscivano a stare



Sempre più ragazzini trascorrono ore «immersi» in Tik Tok e nei videogiochi

fermi», spiega Mogavero. «C'era qualcosa di diverso dal solito, però, in quella irrequietezza: le bambine, in modo particolare, si muovevano a ritmo di musica anche mentre erano interrogate».

Dopo poco tempo la docente ha capito. «La musica e i balletti che facevano su Tik Tok o che vedevano nei video pubblicati da altri erano penetrati nelle loro teste così a fondo da essere sempre presenti», sottolinea.

In qualche caso, ammette, sono state allertate le famiglie ed è stato necessario procedere a un «reset» per ripristinare la normalità. Mettendo in campo un'equipe di esperti e tanta pazienza.

Per i maschi, invece, il problema maggiore sono i video-

giochi: «Alcuni ragazzini sono immobili, silenziosi, distratti. Praticamente hanno la testa sempre là».

Anche in questi casi, invita la docente, bisogna fare attenzione perché il «limite» non venga superato. Per il loro benessere psicofisico.

«Diversi studi educativi hanno stabilito con certezza che l'apprendimento avviene solo se c'è benessere», aggiunge la dirigente Zanoncelli. «Per questo siamo intervenuti più volte per risolvere conflittualità in classe».

L'INVITO. Parola chiave: collaborazione. «Questi social entrano dentro, modificano la testa a bambini così piccoli», continua Mogavero. «Come adulti non possiamo far finta

di non capire e, invece di dare colpe, genitori e scuola possono cooperare. I docenti che sono stati formati sanno osservare, sanno a chi richiedere approfondimenti o quando è ora di denunciare. Abbiamo risolto tante situazioni, prima che fosse troppo tardi», afferma. Lo stesso invito arriva dalla dirigente: «A scuola ci sono persone molto preparate e sensibili, le famiglie non sono sole».

Allo stesso tempo, ricorda Mogavero, «internet non va demonizzato. Fa parte della quotidianità dei ragazzi e del loro futuro. È una grande finestra sul mondo, ma noi dobbiamo cercare di essere il davanale che gli permette di guardare senza cadere e farsi male». ●

Brenzone

Il Consiglio dà il benvenuto a sedici neo diciottenni

«Sedici neo diciottenni hanno fatto il loro ingresso ufficiale nella nostra comunità e a loro dobbiamo dare il nostro benvenuto». Con queste parole il sindaco di Brenzone, Davide Benedetti, ha accolto i giovani che, nel 2020, sono diventati maggiorenti e «quindi hanno ora tutti i diritti e doveri dei cittadini italiani e dei residenti di Brenzone». Nell'ultimo consiglio il primo cittadino si è videocollegato con ciascuno dei sedici ragazzi e ha parlato con loro dinanzi al resto dell'assemblea. «Purtroppo», ha spiegato Benedetti, «anche se non possiamo invitarvi di persona in sala consiliare a causa del Covid, spero che questa modalità possa esservi utile per capire come funziona la amministrazione e, soprattutto, vi faccia conoscere sia i consiglieri, ai quali potete sempre rivolgervi, che il sottoscritto».

«Abbiamo cercato di rimandare questo momento», ha aggiunto Martina Gasparini, ha aggiunto l'assessore al sociale, Michela Donatini, «nella speranza che potesse cambiare qualcosa a livello di pandemia per vedersi di persona. Purtroppo così non è stato ma avremo modo di incontrarci quando vorrete», ha aggiunto scandendo i nomi di

tutti i sedici i ragazzi per presentarli al consiglio e, almeno idealmente, anche a tutta la cittadinanza che assisteva al consiglio in diretta streaming. La parola è stata poi data al comandante della polizia locale, Domenico Laporta. «Da oggi», ha detto, «siete maggiorenti e avete responsabilità e possibilità di azione come gli adulti. Questo significa però anche che, se commetterete fatti illeciti, ne risponderete personalmente e non più attraverso i vostri genitori. Il mio ufficio resta a disposizione per farvi capire come funzionano le leggi e, se avete dubbi o problemi, nei limiti di quanto è possibile cercheremo di aiutarvi e di venirvi incontro». I ragazzi non hanno potuto replicare visto che il consiglio comunale si può solo seguire in streaming ma non consente di intervenire. «Tuttavia, il fatto che all'invito e al collegamento si siano presentati tutti mostra il loro interesse», hanno detto a margine del consiglio gli amministratori locali. Con ogni probabilità, come già fatto già nel 2019, nelle prossime settimane l'amministrazione comunale potrebbe consegnare una copia della Costituzione italiana ai neo diciottenni per «far conoscere meglio le regole del vivere nella società civile», hanno aggiunto da Brenzone. **G.M.**

MALCESINE. L'intervento è stato fatto da volontari che ora chiedono all'amministrazione un aiuto per riuscire a dragarlo

Ripulito il porticciolo dell'ospedale

Lombardi: «Il suo ripristino è importante per garantire un approdo in caso di emergenze sanitarie»

«Il piccolo porticciolo dell'ospedale di Malcesine avrà presto nuova vita non appena verrà dragato il fondale. Nel frattempo noi lo abbiamo ripulito e sistemato come non si faceva da quarant'anni». A dirlo sono i volontari del gruppo Amici dell'ospedale di Malcesine che, grazie alla collaborazione del Dirlindana Club e di Un sorriso soli-

dade, hanno portato a termine le operazioni. Della pulizia del piccolo approdo era stato informalmente avvisato il direttore generale dell'Ulss 9, Pietro Nicola Girardi, e Adelino Lombardi, presidente del Dirlindana Club di Malcesine, ha scritto in municipio chiedendo una mano per dragarlo, visto che la pulizia esterna ora è completata. Non in molti lo sanno ma l'ospedale, oltre a una piccola elisuperficie, ha pure una piccola darsena, inutilizzata da decenni, che «versava in condizioni penose», co-

me hanno fatto sapere dall'alto lago. A realizzare i lavori sono stati tutti volontari: quelli del Gruppo amici dell'ospedale di Malcesine e alcuni cittadini.

Ha spiegato Lombardi: «È davvero bello riscoprire questo porticciolo così caratteristico finalmente ripulito. Il suo ripristino è importante per garantire un approdo in caso di emergenze anche sanitarie, oltre che poter essere un punto di riferimento per imbarcazioni sorprese nel Garda dai temporali. Ho scritto in municipio perché,



Il porticciolo dell'ospedale di Malcesine ripulito dai volontari

che occupi di pesca, noi non abbiamo risorse per rimuovere dal fondale il materiale che si è accumulato ma, se l'amministrazione ci darà il via libera, saremo a disposizione per contribuire».

«Come Sorriso Solidale», ha aggiunto Martina Gasparini, «non posso che condividere le scelte e il lavoro svolto dai volontari dell'ospedale. Il progetto di rendere accessibile anche dal lago il Punto di primo intervento è utile in un contesto come il nostro: gli sport acquatici praticati sono numerosi e poter garantire un accesso veloce e vicino alla struttura sanitaria in caso di necessità è un punto di forza». I Volontari dell'ospeda-

le, infine, che hanno portato avanti negli ultimi mesi iniziative come la pulizia di aree interne alla struttura, raccolte fondi donati per acquistare e regalare materiali, con Un sorriso solidale, quali monitor multiparametrici, sfigmografi ambientali, defibrillatori da installare sul territorio di Malcesine e Brenzone, e molto altro, hanno espresso soddisfazione per l'ottimo risultato. «Dopo aver restaurato la chiesetta dell'ospedale e aver dato vita a varie altre iniziative con Un sorriso solidale», ha detto il team composto da dipendenti dell'Ulss 9, «proseguiamo con la valorizzazione della struttura sanitaria, che è anche il nostro posto di lavoro». ● **G.M.**

L'armeria di Laura e Claudio



L'armeria di Laura e Claudio vi offre una vasta gamma di prodotti che spaziano dalle armi ex-ordinanza ai moderni fucili di precisione. Specializzata nel montaggio e la taratura di ottiche antiche e moderne. Vi si possono trovare pistole e fucili del periodo bellico e di recente produzione. Realizza riparazioni e personalizzazioni di fucili da caccia e armi rigate. Consulenza specializzata per la ricarica di cartucce per carabina da caccia e da tiro.

LABORATORIO ATTREZZATO PER RIPARAZIONI, MONTAGGIO E TARATURA OTTICHE, CUSTOMIZZAZIONI ARMI, RICARICA, MUNIZIONI.



CAVAION VERONESE (VR)
Via Pezze, 1
Tel. e Fax 045 6260657